

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2017-23 del 10/03/2017
Oggetto	Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Approvazione del Piano della Formazione di Rete (PAF) per l'anno 2017.
Proposta	n. PDEL-2017-22 del 08/03/2017
Struttura proponente	Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale
Dirigente proponente	Vitali Patrizia
Responsabile del procedimento	Apruzzese Francesco Saverio

Questo giorno 10 (dieci) marzo 2017 (duemiladiciassette), presso la sede di Via Po n. 5, in Bologna, il Direttore Generale, Dott. Giuseppe Bortone, delibera quanto segue.

**Oggetto: Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale.
Approvazione del Piano della Formazione di Rete (PAF) per l'anno 2017**

VISTI:

- il D.Lgs. n. 165/2001 che all'art. 7 bis prevede che le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, predispongano annualmente un piano di formazione del personale, tenendo conto dei fabbisogni rilevati e delle competenze necessarie in relazione agli obiettivi, nonché della programmazione delle assunzioni e delle innovazioni normative e tecnologiche;
- l'art. 3, comma 1, punto V, del Regolamento per il Decentramento Amministrativo di Arpae, R50101/ER, che sancisce che sono riservate alle competenze dell'Organo di vertice "la pianificazione strategica dell'attività della rete e la definizione, previo confronto con i rispettivi Direttori, degli obiettivi prioritari dei vari nodi operativi ed integratori";
- la D.D.G. n. 136/2016 avente ad oggetto "Direzione Amministrativa. Area Bilancio e Controllo Economico. Approvazione del Bilancio Pluriennale di Previsione dell'Agenzia per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna per il triennio 2017-2019, del Piano Investimenti 2017-2019, del Bilancio Economico Preventivo per l'esercizio 2017, del Budget generale e della Programmazione di Cassa 2017";
- la procedura del sistema qualità P60221/ER relativa alla gestione della formazione;
- il C.C.N.L. del comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale vigente;
- il C.C.N.L. dell'area della dirigenza dei ruoli sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo del Servizio Sanitario Nazionale vigente;
- il CCNL dell'area della dirigenza medico - veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale vigente;

PREMESSO:

- che, come definito nella vigente procedura P60221/ER "Gestione della Formazione", del Sistema Gestione Qualità dell'Agenzia, il Piano annuale della Formazione di Rete è uno degli strumenti di pianificazione aziendale;
- che, con riferimento alla D.D.G n. 119/2016 del 14/11/2016 "Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Modifica dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae)" e del documento Manuale Organizzativo di Arpae, l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del Piano annuale della Formazione di Rete è demandata alla Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale;

PRESO ATTO:

- che il Piano della Formazione di Rete per l'anno 2017, nella sua forma preliminare, è stato sottoposto alla valutazione del Comitato di Direzione di Arpae anche nella sua qualità di garante scientifico per la formazione, senza che siano emerse osservazioni di rilievo;
- che è stato esperito il percorso di concertazione con le OO.SS., così come previsto dal C.C.N.L. del personale del Servizio Sanitario Nazionale;
- che in data 13/02/2017, con Rep. 283/2017 è stato siglato con le OO.SS. della dirigenza e del comparto, e con le RSU aziendali, l'accordo di cui al sub A), allegato al presente atto;
- che con D.D.G. n. 136 del 23/12/2016 avente ad oggetto "Direzione Amministrativa. Area Bilancio e Controllo Economico. Approvazione del Bilancio Pluriennale di Previsione dell'Agenzia per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna per il triennio 2017-2019, del Piano Investimenti 2017-2019, del Bilancio Economico Preventivo per l'esercizio 2017, del Budget generale e della Programmazione di Cassa 2017" è stata definita la quota complessiva di budget per la realizzazione delle attività formative;

RITENUTO:

- di approvare il Piano della Formazione di Rete di Arpae per l'anno 2017 nella sua versione definitiva nel testo allegato sub B), quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

SU PROPOSTA:

- della Dott.ssa Patrizia Vitali, Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale, che ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

ACQUISITO:

- il parere favorevole del Direttore Tecnico, Dott. Franco Zinoni, e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Massimiliana Razzaboni, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 44/1995;

DATO ATTO:

- che si è provveduto a nominare responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e della L.R. n. 32/93, il Dott. Francesco Saverio Apruzzese Responsabile dell'Area Formazione e Supporto ai piani regionali di prevenzione;

DELIBERA

1. di approvare il Piano della Formazione di Rete di Arpae per l'anno 2017, allegato sub B), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che l'attuazione degli interventi previsti nel Piano della Formazione di Rete di Arpae per l'anno 2017 è demandata a ulteriori provvedimenti della Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE TECNICO

(F.to Dott. Franco Zinoni)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(F.to Dott.ssa Massimiliana Razzaboni)

IL DIRETTORE GENERALE

(F.to Dott. Giuseppe Bortone)

ACCORDO

IN MATERIA DI FORMAZIONE

Rep. N. 283/2017

In data 13 febbraio 2017 nella sede della Direzione Generale di Arpae in Via Po n. 5 a Bologna, si sono incontrate la Delegazione Trattante di Arpae e le OO.SS. e RSU in calce indicate procedendo ad uno specifico confronto in merito al Preliminare di Piano della Formazione di Arpae per l'anno 2017.

Visti:

- i vigenti CCNL del Comparto Sanità, delle Aree della dirigenza del SSN e del personale dirigente e non dirigente del Comparto Regioni e Autonomie Locali;

Premesso che:

- in data 25 gennaio 2017 il Responsabile dell'Area Formazione e Supporto ai Piani Regionali della Prevenzione, Dr. Francesco Saverio Apruzzese, ha presentato i presupposti concettuali, gli obiettivi e i contenuti su cui si è basata la definizione del Preliminare di Piano della Formazione di Arpae per l'anno 2017, che possono essere così sintetizzati:
 - la formazione in Arpae tiene conto dei bisogni di tutti gli operatori e permette un accesso equo alle opportunità di sviluppo delle potenzialità professionali di ciascuno;
 - la costruzione del Piano annuale della formazione tiene conto degli esiti del processo di valutazione delle competenze da sviluppare/aggiornare tramite la formazione del personale di Arpae;
 - la formazione in Arpae persegue l'integrazione con le politiche e gli standard di riferimento del sistema formativo integrato della Regione Emilia-Romagna (RER),
 - Arpae, in quanto provider ECM accreditato dalla RER, eroga una formazione di elevata qualità con attribuzione di crediti sulla base dei requisiti fissati per i provider dalla RER;
 - la formazione in Arpae tiene conto delle disposizioni derivanti dal DPR n. 137/2012 "Regolamento recante riforma ordinamenti professionali a norma

dell'art. 3, comma 5, del DL n. 138/2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 148/2011”;

- la formazione in Arpae è un supporto chiave per contribuire alla qualità ambientale complessiva del territorio;
 - il Preliminare di Piano della Formazione di Arpae per l'anno 2017 è stato sottoposto al parere espresso dal Comitato Unico di Garanzia di Arpae per quanto di competenza;
- gli obiettivi generali della formazione in Arpae sono così sintetizzabili:
- a) rispondere alla domanda istituzionale in termini di supporto alla realizzazione delle politiche ambientali e di adeguamento alle disposizioni normative;
 - b) proseguire il processo di integrazione del personale transitato per lo svolgimento delle attività derivanti dalle nuove funzioni assegnate ai sensi della L.R. n. 13/2015 e della L.R. n. 13/2016;
 - c) perseguire il miglioramento delle competenze tecniche e gestionali delle persone che lavorano in Arpae e, in coerenza con quanto previsto dall'esercizio della funzione di provider ECM accreditato dalla RER, anche consentire ad altri dipendenti della pubblica amministrazione che agiscono nel campo ambientale di poter fruire delle opportunità formative;
 - d) facilitare il percorso di adeguamento e sviluppo della organizzazione di Arpae in relazione ai mutamenti della domanda e dei bisogni di qualità ambientale del territorio;
 - e) rispondere alla domanda di qualità ambientale dei cittadini;
- la selezione delle proposte che costituiscono il Preliminare di Piano della Formazione di Arpae per l'anno 2017 deriva da un processo di valutazione che si basa sull'adozione di criteri chiari nella loro formulazione, espliciti e condivisi e tiene in considerazione il contenuto della pianificazione delle attività di Arpae;
- la redazione del piano tiene in adeguata considerazione le risposte ai bisogni di formazione sia per quanto riguarda il miglioramento delle competenze tecniche ed operative, sia per quanto riguarda il miglioramento delle competenze relazionali e gestionali, in riferimento a tutti gli operatori di Arpae indipendentemente dalla collocazione nella scala gerarchica o dalla loro provenienza.

In considerazione delle osservazioni presentate dalle OO.SS. e RSU aziendali in sede di incontro del 25 gennaio 2017, le parti concordano di:

- implementare la quota di budget 2017 destinata alla formazione non obbligatoria (vincolata ai limiti fissati dal Decreto 78/2010) del 20,1 % rispetto al 2016 , tenuto conto del criterio di riparametrazione dei limiti di spesa in base all'aumento percentuale rilevato sull'organico dell'Agenzia fra il 2015 e il 2016;
- riformulare il bisogno formativo in tema di demanio idrico inserito nel preliminare di PAF in "Elementi conoscitivi relativi a normativa in tema di demanio idrico, sue applicazioni e attività ispettive";
- destinare la quota di euro 25.605,00 alla formazione di nodo (compresa l'esterna) su un totale di 80.605,00 per la formazione non obbligatoria. Trattandosi di un budget unico va inteso che eventuali economie realizzate sulla formazione di rete potranno essere utilizzate per la formazione di nodo, come già avvenuto nel 2015 e nel 2016.

Le parti concordano altresì:

- sull'opportunità di rendere effettivo il principio della rotazione nell'accesso degli operatori ai corsi di formazione erogati e di dare adeguata informazione ai responsabili dei nodi/servizi/aree in merito all'applicazione del principio;
- sulla necessità di focalizzare l'attenzione, nell'ambito della realizzazione del Piano, su quelle iniziative formative orientate alla gestione degli effetti indotti dall'evoluzione delle problematiche su cui Arpae è chiamata ad intervenire, anche in riferimento alle modifiche dell'organizzazione derivanti dagli effetti indotti dalle L. R. n. 13/2015 e n. 13/2016 e dalle conseguenti variazioni della struttura organizzativa e delle caratteristiche del personale;
- sulla necessità di supportare con la formazione il processo di applicazione delle recenti normative inerenti l'adozione di politiche di trasparenza, lotta alla corruzione, valorizzazione dei comportamenti organizzativi;
- sulla necessità di consolidare e di integrare le competenze del personale dirigente e del personale titolare di incarico di posizione organizzativa, anche in considerazione della complessità gestionale derivante dal processo di riordino funzionale;
- sulla necessità di consolidare e incrementare le competenze tecnico scientifiche degli operatori anche in riferimento alle nuove funzioni assegnate e a tutti gli altri ambiti di formazione obbligatoria;

- sulla necessità di adeguare le competenze degli operatori in rapporto al processo di innovazione delle tecnologie informatiche da implementare nell'anno in corso.

Pertanto le parti concordano in merito al contenuto del "Preliminare di Piano della Formazione di Arpae per l'anno 2017", che costituisce Allegato sub A al presente verbale.

per Arpae:

Giuseppe Bortone	firmato
Lia Manaresi	firmato
Maria Adelaide Corvaglia	firmato
Erierto de Munari	firmato

per i rappresentanti delle OO.SS. e RSU aziendali:

Marco Blanzieri	FP CGIL	firmato
Monica Ascanelli	FP CGIL	firmato
Enrico Bassani	CISL FP	firmato
Anna Maria Casadei	UIL FPL	firmato
Cecilia Bergamini	ANAAO	firmato
Davide Battistella	RSU	firmato
Mauro Noberini	RSU	firmato
Marco Paolo Previati	RSU	firmato
Rosalia Costantino	RSU	firmato
Giuliana Pettegoli	RSU	firmato
Andrea Zannoni	RSU	firmato

Rosalba Martino	RSU	firmato
Nadia Castaldi	RSU	firmato
Maurizio Falchieri	RSU	firmato
Villiam Vernazza	RSU	firmato
Fabrizio Nerozzi	RSU	firmato
Fabio Cervi	RSU	firmato
Mario Zanella	RSU	firmato
Massimiliano Miselli	RSU	firmato
Cristina Drudi	RSU	firmato

Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale
(Provider ECM PG20140082156)

PRESENTAZIONE DEL PRELIMINARE (rev.02)
DI PIANO DELLA FORMAZIONE DI ARPAE ANNO 2017

1. Introduzione

Il piano annuale della formazione (PAF) è uno strumento di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi organizzativi ed operativi dell’Agenzia e si inserisce in maniera organica nel quadro della pianificazione complessiva delle attività. Il PAF, che definisce le attività di formazione di interesse trasversale all’Agenzia, viene completato con la pianificazione della formazione da realizzare nei singoli Nodi per quanto riguarda le iniziative di interesse locale considerate non prioritarie in sede di costruzione del piano.

Questo documento raccoglie le esigenze rilevate presso i Nodi dell’Agenzia ed è preliminare alla definizione del Piano Attività Formative 2017 che sarà elaborato ed approvato con Delibera del Direttore Generale anche a seguito delle fasi di consultazione previste con il CUG (Comitato Unico di Garanzia) e le OO.SS.

A seguire il Piano sarà trasmesso alla Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti necessari in quanto l’Agenzia è *Provider* accreditato per il rilascio dei crediti formativi.

2. Il nuovo quadro istituzionale

Nel 2017 l’Agenzia consoliderà il nuovo assetto determinato dalla L.R. 13/2015 e dalla L.R.13/2016, e porterà a regime l’integrazione delle attività derivanti dalle nuove funzioni assegnate, quali la gestione della funzione di governo del sistema per l’educazione alla sostenibilità e l’avvio dell’osservatorio per l’energia. Inoltre sarà completato il processo di integrazione fra le Strutture Autorizzazioni e Concessioni e le Sezioni provinciali al fine di efficientare la gestione dei processi assegnati.

3. Il quadro dei bisogni formativi

Il quadro dei bisogni formativi presi in considerazione dal PAF è stato definito attraverso lo svolgimento di un processo che esamina

- gli scostamenti delle performances osservate nei singoli operatori in rapporto a quelle attese avendo come riferimento la Mappa delle competenze,
- le competenze da acquisire per lo svolgimento di attività innovative previste dalla pianificazione generale delle attività,
- le competenze da acquisire per poter gestire in maniera adeguata le problematiche ambientali di pertinenza dell’Agenzia,
- le competenze da acquisire identificate dai singoli operatori in funzione delle loro specifiche necessità di sviluppo professionale.

Questa parte del processo, svolta in Arpa attraverso un percorso partecipato, basato sul confronto fra ogni dipendente e il suo diretto responsabile, e su incontri dell’Area formazione con tutti i Direttori dei Nodi e i loro diretti collaboratori, è supportata dal SW gestionale Talentia, e viene gestita in coerenza con il Sistema Gestione Qualità e con i requisiti definiti per i *Provider* accreditati dalla Regione Emilia-Romagna.

Alle valutazioni derivanti dall’analisi delle performances degli operatori si aggiungono gli elementi di giudizio emersi dal processo di valutazione dell’impatto determinato nei singoli operatori dalle attività formative erogate nell’anno precedente. Tale giudizio, formulato per ciascun operatore da parte del diretto responsabile, mira ad evidenziare quali e quante modifiche in positivo sono intervenute nella capacità lavorative come conseguenza diretta della formazione erogata, e consente di arricchire e puntualizzare meglio il quadro dei bisogni di formazione da soddisfare con il piano.

Per quanto concerne l'analisi dei bisogni formativi degli operatori SAC si è reso necessario, in deroga a quanto previsto dalle procedure in essere, tenuto conto della necessaria implementazione del SW Talentia – modulo Formazione con le nuove competenze acquisite e descritte nella “Mappa delle Competenze” (approvata con DDG 113 del 28.10.2016), svolgere direttamente con i Responsabili approfondimenti specifici sulle esigenze prioritarie comuni, ben tenuto conto della realtà complessa in cui l'Agenzia opera attualmente.

4. Finalità, caratteristiche, articolazione e rapporti con la pianificazione strategica

Il Piano della Formazione è uno strumento di programmazione e come tale definisce tutte le attività di formazione che verranno attuate nel periodo di riferimento, sia in termini di contenuti, sia in termini di risorse da allocare.

Le **finalità** generali del piano sono le seguenti:

- garantire la fattibilità dei processi di cambiamento e di adattamento organizzativo e gestionale generati dalla mutevolezza del contesto di riferimento istituzionale e normativo;
- facilitare il processo di adeguamento delle competenze degli operatori impegnati nella gestione della complessità delle problematiche ambientali;
- supportare il percorso di realizzazione della *mission* aziendale e di quella professionale in relazione agli obiettivi assegnati.

Le **caratteristiche** fondamentali del piano sono così riassumibili:

- esaustivo in quanto si riferisce a tutta l'attività formativa annuale di rete, comprendendo sia la formazione erogata con risorse interne, sia quella acquisita presso terzi;
- redatto con un grado di dettaglio che consente di sviluppare attività di monitoraggio e di valutazione;
- prevede margini di flessibilità necessari a gestire modifiche determinate da mutamenti inattesi del contesto di riferimento.

L'**articolazione** del piano è basata su una sequenza logica definita da:

- identificazione dell'ambito tematico,
- identificazione del macrobisogno di formazione ritenuto importante,
- definizione degli obiettivi specifici dell'intervento formativo,
- identificazione dei target da coinvolgere,
- descrizione delle modalità didattiche da adottare,
- previsione delle risorse economiche necessarie,
- collocazione temporale nell'ambito di periodi semestrali,
- identificazione dei Responsabili Scientifici e dei Referenti Formazione per ciascuna iniziativa prevista.

La costruzione del Piano si inserisce nel più ampio quadro della pianificazione dell'Agenzia (Piani triennali, Piani annuali) e tiene conto oltre alle risorse economiche disponibili, delle prospettive culturali, strategiche, istituzionali ed operative descritte per l'annualità a venire.

5. Criteri adottati per la predisposizione del piano

I contenuti specifici del Piano sono stati selezionati sia sulla base di quanto emerso dall'analisi dei diversi documenti di sintesi inviati dai Nodi operativi ed integratori, sia a seguito degli incontri svolti in ciascuno di essi da parte del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale della Direzione Generale (SOFE). Al termine della fase di ricognizione i criteri adottati per la selezione dei bisogni formativi prioritari sono stati i seguenti:

- rilevanza prioritaria/strategica per l'Ente,
- presenza di obblighi normativi,
- realizzabilità delle risposte formative, anche in relazione alle risorse di personale ed economiche disponibili
- entità delle conseguenze negative in caso di non presa in carico del bisogno,
- numerosità degli operatori portatori del bisogno.

6. Obiettivi del Piano della Formazione 2017

Il Piano della formazione 2017, predisposto in un contesto organizzativo e funzionale ancora in via di consolidamento in cui i processi di integrazione del personale e delle funzioni, e l'assemblaggio di nuove funzioni, sono ancora in corso ha i seguenti obiettivi generali:

- garantire una risposta adeguata e qualitativamente valida ai bisogni formativi rilevati e valutati come prioritari,

- coinvolgere il maggior numero possibile di operatori di Arpae
- proseguire il potenziamento delle competenze gestionali della dirigenza e delle Posizioni Organizzative
- rispondere al bisogno di formazione accreditata degli operatori,
- garantire una formazione di tipo tecnico scientifico adeguata sotto il profilo qualitativo.

Più specificamente gli ambiti in cui si è rilevata la necessità di sviluppare interventi formativi sono i seguenti:

- gestionale - organizzativo
- sistemi e strumenti informatici
- vigilanza e controllo
- attività di laboratorio
- sistemi di gestione
- misure e monitoraggi ambientali
- sicurezza
- normativo-amministrativo

Per ciascuna di queste tematiche sono state evidenziate diverse aree di bisogno formativo che saranno oggetto di specifica progettazione a seguito dell'avvio delle fasi realizzative del Piano. Il grado di realizzazione atteso della formazione prospettata potrà essere influenzato da una serie di fattori fra i quali occorre sottolineare:

- numerosità elevata dei potenziali partecipanti,
- livelli di ingresso disomogenei fra operatori appartenenti ad Enti diversi,
- necessità di garantire formazione accreditata (ECM e CFP),
- effetti determinati dall'incremento rilevante del numero di operatori assegnati all'agenzia a fronte di una diminuzione del quadro delle risorse assegnate all'Area Formazione.

7. Ambiti di intervento

In relazione a quanto esposto il PAF 2017 è stato redatto individuando fra le diverse tipologie di aree di bisogno formativo quelle a carattere prioritario in considerazione dell'obbligatorietà in alcuni ambiti (sicurezza, qualità), della gestione di specifiche attività (nuovi sistemi informatici, adeguamenti derivanti da modifiche normative), di esigenze già presenti nel PAF 2016 non realizzate che sono riportate nella Ta.1 seguente :

Tab.1

Ambito	Descrizione del bisogno formativo	Responsabile scientifico	Tipologia di destinatari	N° operatori previsti
Amministrativo	Ruolo e compiti del Responsabile del procedimento e del Direttore dell'esecuzione nelle procedure di acquisto di beni e servizi	E. Bortolotti	Operatori RUP tecnici e Direttori Lavori	30
Attività di laboratorio	Alghe e cianotossine : riconoscimento nella matrice acqua	L.Rossi	Operatori Laboratori	20
Comunicazione	Acquisizione competenze su sistema Plone	A.Malossini	Referenti comunicazione e redattori	60
Gestionale/ Organizzativo	Nuova organizzazione ARPAE e relative competenze	F. Apruzzese	Dirigenti, PO, Direttori	50
Gestionale/ Organizzativo	Gestione delle relazioni critiche	F. Apruzzese	Direttori/Resp. Nodo, Presidenza CUG, ASRURS, Resp. Area SISI	35
Gestionale/ Organizzativo	Modalità di gestione e impatto organizzativo del telelavoro	L. Manaresi	Direttori/Resp. Nodo, Presidenza CUG, ASRURS, Resp. Area SISI	35

Ambito	Descrizione del bisogno formativo	Responsabile scientifico	Tipologia di destinatari	n° operatori previsti
Misure e Monitoraggi Ambientali	Aggiornamento monitoraggio pollini e spore aerodisperse	L.Botarelli	Operatori SSA	20
Misure e Monitoraggi Ambientali	Corso avanzato di approfondimento al riconoscimento delle macrofite acquatiche: cenni di sistematica e caratteristiche utili per la determinazione.	A.M.Manzieri	Operatori Sezioni	35
Misure e Monitoraggi Ambientali	Misure di campo elettromagnetico: stima dell'incertezza	L.Gaidolfi	Operatori SSA	30
Normativo	Discariche e ammissibilità dei rifiuti	B.Villani	Operatori ST , SSA e CTR	35
Normativo	Elementi conoscitivi relativi a normativa in tema di demanio idrico, sue applicazioni e attività ispettive	G.Bagni	Operatori ST, SSA, SAC	70
Normativo	Approfondimento tecnico - operativo sulle nuove disposizioni in materia di Conferenza dei Servizi	G.Fantini	Operatori SAC	35
Normativo	Formazione sulla gestione dei procedimenti di opposizione alle ordinanze ingiunzioni emanate dalle SAC ai sensi della L. 689/81	G.Fantini	Operatori SAC	20
Normativo	Formazione per i nuovi UPG	G.Fantini	UPG di nuova nomina	Da definire
Normativo	Aggiornamenti normativi attinenti D.lgs. 152/2006 parte Quinta (Emissioni in atmosfera) e D.lgs. 152/2006 parte Seconda titolo IIIbis (AIA).	Forti	Operatori CTR, ST	35
Normativo	Formazione su nuova normativa regionale in materia di strumenti urbanistici	P.Cagnoli	Operatori SSA	35
Normativo	D.M. 173/2016: Nuove metodologie per la caratterizzazione e autorizzazione alla movimentazione dei sedimenti marini	C.R.Ferrari	Operatori Laboratori RA/SOD/FE	35
Normativo	Applicazione normativa vigente e classificazione pericolosità dei rifiuti- focus su RIR	C.Gramellini	Operatori Laboratori Bo/RA, ST, CTR RIR	70
Sicurezza	Aggiornamento periodico RSPP	M.G.Marchesiello	RSPP	9
Sicurezza	Formazione/Aggiornamento in merito alla Sicurezza sul Lavoro per i Lavoratori SAC	A.Di Monaco	Lavoratori SAC	da definire

Ambito	Descrizione del bisogno formativo	Responsabile scientifico	Tipologia di destinatari	n° operatori previsti
Sicurezza	Aggiornamento su Ambienti Confinati	M.G.Marchesiello	Lavoratori Servizi Territoriali e SAC	da definire
Sicurezza	Aggiornamento in merito alla Sicurezza sul Lavoro per i Dirigenti	M.G.Marchesiello	Dirigenti	28
Sicurezza	Il rischio di esposizione ad amianto nelle attività Arpae	L.Iori	Operatori ST, Capisquadra PD	35
Sicurezza	Formazione / aggiornamento su Primo soccorso	M.G.Marchesiello	Operatori SAC e DG	60
Sicurezza	Formazione / aggiornamento su Primo soccorso	M.G.Marchesiello	Operatori SAC e DG	75
Sicurezza	Aggiornamento periodico RLS	M.G.Marchesiello	RLS	10
Sistemi di Gestione	Formazione su 9001:2015 e SGQ	M.Mengoli	Operatori Sezioni, DT,DA,SIMC,DG	600
Sistemi e Strumenti Informatici	Acquisizione competenze LIMS (nuova versione)	M.Cicognani L.Gentili	Operatori Laboratori	200
Vigilanza e controllo	Aggiornamento in merito alle più recenti "BAT conclusion" settoriali	S.Ricci	Operatori ST, SAC	Da definire
Vigilanza e controllo	Siti contaminati : tecniche di bonifica II	A. Lo Monaco	Operatori ST	35

Le altre richieste emerse durante gli incontri svolti con i Nodi, sono state inserite in un secondo elenco (Tab.2) e la loro realizzazione sarà vincolata alla effettiva fattibilità anche in termini di risorse disponibili. Altri ambiti di bisogno, caratterizzati da elevata specificità e/o orientati a partecipanti poco numerosi potranno essere realizzati nell'ambito dei Nodi.

Le ulteriori esigenze emerse sono state riconsiderate come richieste gestibili attraverso modalità non a carattere formativo (gruppi di lavoro tecnici, riunioni di referenti etc.).

Tab.2

Ambito	Descrizione del bisogno formativo	Responsabile scientifico	Tipologia di destinatari	n° operatori previsti
Attività di laboratorio	Metodologia FMEA per analisi di rischio	L.Rossi	Operatori Laboratori BO, RE	Da definire
Gestione ambientale	Allineamento alla politica GPP dell'Agenzia	E.Venturini	Operatori SAC	70
Gestione ambientale	I risvolti economici della tutela degli ecosistemi	P.Cagnoli	Operatori SSA, ST, SAC	30
Gestione ambientale	Management Piano triennale educazione alla sostenibilità	P.Tamburini	Operatori CTR, Nodi	35
Normativo	Aggiornamento normativa comunitaria sulle acque	L.Rossi	Operatori Laboratori BO, RE	Da definire
Normativa	Applicazione normativa rifiuti transfrontalieri	B.Villani	Operatori ST, SAC	35
Sistemi e Strumenti Informatici	Corso intermedio: Fornire gli strumenti per utilizzare il SW LibreOffice CALC	S. Cattani	Operatori SSA, ST, Servizi di Staff	200
Sistemi e Strumenti Informatici	Approfondimento pratico di QGIS - BASE	M.Carati F.Filippini	Operatori SAC	20
Sistemi e Strumenti Informatici	Approfondimento pratico di QGIS - AVANZATO	M.Carati F.Filippini	Operatori SSA	5
Sistemi e Strumenti Informatici	Gestione macchine e pc virtuali (VMWARE)	F.Screpanti	Referenti SSI	25
Vigilanza e Controllo	L'attività del Servizio Territoriale tra Polizia Amministrativa e Polizia Giudiziaria	S.Ricci	Operatori ST, CTR	270
Vigilanza e Controllo	Aggiornamento tecnico sulle modalità di analisi e gestione dei Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME). Aspetti teorici e pratici	M.Canè	Operatori ST, SAC	35

In Tab.3 sono invece riportati ambiti formativi la cui realizzazione nel corso del 2017 è vincolata all'emanazione di normative, linee guida nazionali, procedure gestionali interne.

Tab.3

Ambito	Descrizione del bisogno formativo	Responsabile scientifico	Tipologia di destinatari	n° operatori previsti
Normativo	Implementazione Direttiva 2000/60/CE: adeguamento normativo - DIR 39/2013, revisione delle sostanze afferenti all'elenco di «priorità», ed eventuali linee guida regionali	D.Ferri	Operatori SSA	35
Normativo	L'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini alla luce del D.Lgs. n. 173 del 15 Luglio 2016- 2° edizione	C.R.Ferrari	Operatori ST, SSA, SAC	35
Sistemi di Gestione	Aggiornamento su Procedura SGQ su L.68/15	M.Mengoli	Verificatori ISO 9001, RDQ	20-30

Formazione sul campo accreditabile

Relativamente alla formazione accreditabile gestita a livello di Nodo si segnala la richiesta della Sezione di Reggio E. di realizzazione dei seguenti percorsi :

Ambito	Bisogno Formativo	Tutor	n. operatori previsti
Attività di Laboratorio	Acquisizione competenze tecniche DRX e SEM	A.Fava	1
Sistemi e Strumenti Informatici	Acquisizione competenze Portale Preventivi	Y.Veronesi	4

8. Modalità di verifica

La verifica delle diverse fasi di realizzazione del Piano e dei risultati attesi prenderà in esame i seguenti elementi:

- **il processo**
 - durante la gestione delle attività si effettueranno verifiche dello stato di avanzamento delle fasi previste dal piano sia utilizzando lo strumento *Moniform*, sia attraverso la consuntivazione semestrale delle attività;
- **la soddisfazione del cliente**
 - la soddisfazione del cliente verrà valutata attraverso l'elaborazione dei dati derivanti dai questionari di gradimento;
- **l'apprendimento conseguito dai partecipanti**
 - l'apprendimento sarà valutato con metodologie, tecniche e strumenti pertinenti agli obiettivi formativi delle diverse iniziative sulla base di un Livello Accettabile di Performance (LAP) predefinito in fase di progettazione dell'intervento;
- **l'impatto individuale**
 - l'impatto determinato dalla formazione sulla qualità individuale del lavoro degli operatori verrà valutato sulla base di criteri di giudizio specifici previsti dalla procedura del Sistema Gestione Qualità.

Per le iniziative riferite agli ambiti gestionali ad alta priorità, considerate altamente strategiche per un'adeguata gestione delle trasformazioni derivanti dalla L.R.13/2015 saranno svolte verifiche più approfondite, con modalità che saranno concordate anche con i Responsabili Scientifici, volte a indagare l'efficacia degli eventi e l'impatto sull'organizzazione nel suo complesso.

9. Definizione e allocazione delle risorse

Il budget destinato alla formazione è attestato su 171.833 euro e sarà indicativamente ripartito come segue :

- Formazione di Rete (obbligatoria e non) : euro 70.000
- Formazione di Nodo (compresa l'esterna) : euro 25.605
- Formazione obbligatoria (gestita direttamente dai Nodi) : euro 41.500
- Formazione finanziata (DT-SIMC-Sezione BO) : euro 22.000

Il residuo di 12.728 euro è gestito direttamente dai Nodi : Sezione Bologna, DT, SIMC , DA

La gestione del budget destinato alla Formazione di Rete e di Nodo è ottimizzata e dinamica: tiene conto prioritariamente delle esigenze di interesse comune definite nel programma annuale e risponde ai bisogni formativi a valenza locale di interesse dei singoli Nodi, compresa la partecipazione degli operatori a specifiche iniziative esterne ad elevato contenuto tecnico-specialistico.

La gestione del budget destinato alla Formazione di Rete e di Nodo è in capo al Responsabile del SOFE secondo i criteri definiti nelle procedure del Sistema Qualità dell'Agenzia.

NOTA A VERBALE CONGIUNTA OO.SS. e RSU di Arpae

Le OO.SS. e RSU Arpae ritengono positivo l'aumento del budget del PAF Arpae 2017 ed, all'interno dello stesso, l'individuazione di un fondo, seppur contenuto rispetto alle esigenze del personale, legato alla formazione di nodo inerente eventi esterni (formazione a catalogo).

In merito all'evento formativo relativo al Demanio Idrico si specifica che tale attività informativa/formativa non è condivisa dalla RSU e dalle OO.SS. di Arpae in quanto tale tematica deve essere affrontata nei Nodi deputati con una implementazione delle risorse ed il riconoscimento delle funzioni di agente accertatore e, inoltre, avviando un ragionamento puntuale relativo ai piani di attività ed agli obiettivi del personale nel triennio 2017-2019.

Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale
(Provider ECM PG20140082156)

PIANO DELLA FORMAZIONE DI ARPAE
ANNO 2017

1. Introduzione

Il piano annuale della formazione (PAF) è uno strumento di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi organizzativi ed operativi dell’Agenzia e si inserisce in maniera organica nel quadro della pianificazione complessiva delle attività. Il PAF, che definisce le attività di formazione di interesse trasversale all’Agenzia, viene completato con la pianificazione della formazione da realizzare nei singoli Nodi per quanto riguarda le iniziative di interesse locale considerate non prioritarie in sede di costruzione del piano.

Questo documento raccoglie le esigenze rilevate presso i Nodi dell’Agenzia e definisce il **Piano Attività Formative 2017** elaborato ed approvato con Delibera del Direttore Generale anche a seguito delle fasi previste di consultazione sul “Preliminare di Piano della Formazione” con il CUG (Comitato Unico di Garanzia) e le OO.SS.

A seguire il Piano approvato sarà trasmesso alla Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti necessari in quanto l’Agenzia è *Provider* accreditato per il rilascio dei crediti formativi.

2. Il nuovo quadro istituzionale

Nel 2017 l’Agenzia consoliderà il nuovo assetto determinato dalla L.R. 13/2015 e dalla L.R.13/2016, e porterà a regime l’integrazione delle attività derivanti dalle nuove funzioni assegnate, quali la gestione della funzione di governo del sistema per l’educazione alla sostenibilità e l’avvio dell’osservatorio per l’energia. Inoltre sarà completato il processo di integrazione fra le Strutture Autorizzazioni e Concessioni e le Sezioni provinciali al fine di efficientare la gestione dei processi assegnati.

3. Il quadro dei bisogni formativi

Il quadro dei bisogni formativi presi in considerazione dal PAF è stato definito attraverso lo svolgimento di un processo che esamina

- gli scostamenti delle performances osservate nei singoli operatori in rapporto a quelle attese avendo come riferimento la Mappa delle competenze,
- le competenze da acquisire per lo svolgimento di attività innovative previste dalla pianificazione generale delle attività,
- le competenze da acquisire per poter gestire in maniera adeguata le problematiche ambientali di pertinenza dell’Agenzia,
- le competenze da acquisire identificate dai singoli operatori in funzione delle loro specifiche necessità di sviluppo professionale.

Questa parte del processo, svolta in Arpae attraverso un percorso partecipato, basato sul confronto fra ogni dipendente e il Responsabile di funzione nonché fra l’Area della Direzione Generale che ha in gestione il governo della formazione nell’Agenzia e i Direttori/Responsabili dei Nodi (operativi e integratori) e i loro diretti collaboratori, è supportata dal SW gestionale Talentia, e viene gestita in coerenza con il Sistema Gestione Qualità e con i requisiti definiti per i *Provider* accreditati dalla Regione Emilia-Romagna.

Alle valutazioni derivanti dall’analisi delle performances degli operatori si aggiungono gli elementi di giudizio emersi dal processo di valutazione dell’impatto determinato nei singoli operatori dalle attività formative erogate nell’anno precedente. Tale giudizio, formulato per ciascun operatore da parte del diretto Responsabile, mira ad evidenziare quali e quante modifiche in positivo sono intervenute nella capacità lavorative come conseguenza diretta della formazione erogata consentendo di arricchire e puntualizzare meglio il quadro dei bisogni di formazione da soddisfare con il PAF.

Per quanto concerne l'analisi dei bisogni formativi degli operatori SAC si è reso necessario, in deroga a quanto previsto dalle procedure in essere, tenuto conto della necessaria implementazione del SW Talentia – modulo Formazione con le nuove competenze acquisite e descritte nella “Mappa delle Competenze” (approvata con DDG 113 del 28.10.2016), svolgere direttamente con i Responsabili approfondimenti specifici sulle esigenze prioritarie comuni, ben tenuto conto della realtà complessa in cui l'Agenzia opera attualmente.

4. Finalità, caratteristiche, articolazione e rapporti con la pianificazione strategica

Il Piano della Formazione è uno strumento di programmazione e come tale definisce tutte le attività di formazione che verranno attuate nel periodo di riferimento, sia in termini di contenuti, sia in termini di risorse da allocare.

Le **finalità** generali del piano sono le seguenti:

- garantire la fattibilità dei processi di cambiamento e di adattamento organizzativo e gestionale generati dalla mutevolezza del contesto di riferimento istituzionale e normativo;
- facilitare il processo di adeguamento delle competenze degli operatori impegnati nella gestione della complessità delle problematiche ambientali;
- supportare il percorso di realizzazione della *mission* aziendale e di quella professionale in relazione agli obiettivi assegnati.

Le **caratteristiche** fondamentali del piano sono così riassumibili:

- esaustivo in quanto si riferisce a tutta l'attività formativa annuale di rete, comprendendo sia la formazione erogata con risorse interne, sia quella acquisita presso terzi;
- redatto con un grado di dettaglio che consente di sviluppare attività di monitoraggio e di valutazione;
- prevede margini di flessibilità necessari a gestire modifiche determinate da mutamenti inattesi del contesto di riferimento.

L'**articolazione** del piano è basata su una sequenza logica definita da:

- identificazione dell'ambito tematico,
- identificazione del macrobisogno di formazione ritenuto importante,
- definizione degli obiettivi specifici dell'intervento formativo,
- identificazione dei target da coinvolgere,
- descrizione delle modalità didattiche da adottare,
- previsione delle risorse economiche necessarie,
- identificazione dei Responsabili Scientifici per ciascuna iniziativa prevista.

La costruzione del Piano si inserisce nel più ampio quadro della pianificazione dell'Agenzia (Piani triennali, Piani annuali) e tiene conto, oltre alle risorse economiche disponibili, delle prospettive culturali, strategiche, istituzionali ed operative descritte per l'annualità a venire.

5. Criteri adottati per la predisposizione del piano

I contenuti specifici del Piano sono stati selezionati sia sulla base di quanto emerso dall'analisi dei diversi documenti di sintesi inviati dai Nodi operativi ed integratori, sia a seguito degli incontri svolti in ciascuno di essi da parte del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale della Direzione Generale (SOFE). Al termine della fase di ricognizione i criteri adottati per la selezione dei bisogni formativi prioritari sono stati i seguenti:

- rilevanza prioritaria/strategica per l'Ente,
- presenza di obblighi normativi,
- realizzabilità delle risposte formative, anche in relazione alle risorse di personale ed economiche disponibili
- entità delle conseguenze negative in caso di non presa in carico del bisogno,
- numerosità degli operatori portatori del bisogno.

6. Obiettivi del Piano della Formazione 2017

Il Piano della formazione 2017, predisposto in un contesto organizzativo e funzionale ancora in via di consolidamento in cui i processi di integrazione del personale e delle funzioni e l'assemblaggio di nuove funzioni, sono ancora in corso ha i seguenti obiettivi generali:

- garantire una risposta adeguata e qualitativamente valida ai bisogni formativi rilevati e valutati come prioritari,
- coinvolgere il maggior numero possibile di operatori di Arpae,

- proseguire il potenziamento delle competenze gestionali dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzative,
- rispondere al bisogno di formazione accreditata degli operatori,
- garantire una formazione di tipo tecnico- scientifico adeguata sotto il profilo qualitativo.

Più specificamente gli ambiti in cui si è rilevata la necessità di sviluppare interventi formativi sono i seguenti:

- gestionale - organizzativo
- sistemi e strumenti informatici
- vigilanza e controllo
- attività di laboratorio
- sistemi di gestione
- misure e monitoraggi ambientali
- sicurezza
- normativo-amministrativo

Per ciascuna di queste tematiche sono state evidenziate diverse aree di bisogno formativo che saranno oggetto di specifica progettazione a seguito dell'avvio delle fasi realizzative del Piano. Il grado di realizzazione atteso della formazione prospettata potrà essere influenzato da una serie di fattori fra i quali occorre sottolineare:

- numerosità elevata dei potenziali partecipanti,
- livelli di ingresso disomogenei fra operatori appartenenti ad Enti diversi,
- necessità di garantire formazione accreditata (ECM e CFP),
- effetti determinati dall'incremento rilevante del numero di operatori assegnati all'Agenzia a fronte di una diminuzione del quadro delle risorse assegnate centralmente per la gestione del Piano.

7. Obiettivi specifici del Piano 2017

Il perdurante processo di integrazione del nuovo organico trasferito in Agenzia a seguito della L.R. 13/2015 e della L.R. 13/2016 iniziato nel 2016 e l'avvio di un processo riorganizzativo determineranno il persistere di condizioni di incertezza in rapporto alla possibilità di garantire fluidità nei processi di gestione delle attività soprattutto a livello di garanzia delle tempistiche di pianificazione.

Gli obiettivi specifici del Piano del formazione possono essere riassunti in due categorie il cui dettaglio è schematizzato nelle seguenti tabelle:

A) OBIETTIVI CONNESSI AI RISULTATI DELLA FORMAZIONE DA EROGARE NEL 2017			
Oggetti della valutazione	Obiettivo /Target	Fonte	NOTE
MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE			
• Valori di apprendimento in aula	<i>80% delle iniziative (singole edizioni) realizzati evidenzia esito positivo della valutazione di apprendimento</i>	Verifica risultati iniziativa formativa (Mod 13 P60221/ER)	
• Tipologie di competenze proposte	<i>Realizzazione del 65 % dei corsi previsti per ogni ambito formativo*</i>	PAF Sistema Informativo Formazione	* Per la formazione obbligatoria e per l'ambito "Gestionale organizzativo", target = 100%
EFFICACIA DELLA FORMAZIONE	<i>Valore medio del giudizio di efficacia individuale relativo alla formazione svolta nel primo semestre > 0 = 3 su 5</i>	Sistema Informativo Formazione	Rilevato solo sui corsi conclusi entro il 30 giugno

	<i>Da definire in sede di progettazione delle iniziative strategiche</i>	Sistema Informativo Formazione	Da rilevare su iniziative previste in ambito "Gestionale Organizzativo"
SODDISFAZIONE DEL CLIENTE INTERNO			
<ul style="list-style-type: none"> Qualità didattica, logistica, strumentazione, organizzazione 	<i>75% delle iniziative (singole edizioni) realizzate evidenzia esito positivo</i>	Verifica risultati iniziativa formativa (Mod 13-P60221/ER)	
RICERCA E INNOVAZIONE DIDATTICA			
<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo del dossier formativo di gruppo 	<i>75% di completamento delle attività previste dal dossier</i>	RAF 2017	

In base a quanto previsto dalla P60221/ER per quanto riguarda gli obiettivi prestazionali connessi al processo di gestione della formazione, i criteri che ne hanno orientato la formulazione e la definizione degli standard attesi sono derivati dall'analisi della domanda di formazione; altra fonte di riferimento è costituita dagli obblighi normativi come ad esempio quelli relativi alla salute e sicurezza sul lavoro e quelli derivanti dalla normativa inerente il riordino degli ordinamenti professionali, e dalla necessità di garantire percorsi formativi fruibili ed equamente distribuiti anche in funzione di una più rilevante garanzia di accesso alla formazione al maggior numero di operatori.

Anche per il 2017 i volumi previsti di prestazioni da erogare in ambito formativo sono stati ipotizzati tenendo conto dell'incremento numerico dei dipendenti (l'organico attuale è oggi attestato intorno alle 1300 unità) per cui le percentuali attese di operatori coinvolti continueranno ad essere inferiori agli anni scorsi.

Oltre a queste considerazioni, per la definizione degli standard attesi, si è adottato il principio della valutazione dei dati emersi dalle attività di consuntivo degli anni precedenti e della stima dell'influenza di fattori interferenti legati alle dinamiche evolutive dell'agenzia che per questo anno sono da ricomprendere fra i possibili impatti generati dal dettato della LR. 13/2015 e dalla L.R. 13/2016.

B) OBIETTIVI CONNESSI ALLE PRESTAZIONI DA EROGARE NEL 2017			
Oggetti della valutazione	Obiettivo / Target	Fonte	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> Corsi di formazione realizzati in rapporto al totale previsto 	<i>> 100% dei corsi programmati nell'ambito gestionale -organizzativo</i>	Sistema Informativo formazione, RAF 2017	
	<i>> 60% dei corsi programmati negli altri ambiti</i>		
<ul style="list-style-type: none"> Copertura del fabbisogno di crediti formativi 	<i>> 30% del numero totale di crediti previsti in ambito ECM</i>		
<ul style="list-style-type: none"> Accesso alla formazione di rete 	<i>>40% dei dipendenti ARPAE ha avuto accesso alla formazione di rete</i>		

8. Ambiti di intervento

In relazione a quanto esposto il PAF 2017 è stato redatto individuando, fra le diverse tipologie di aree di bisogno formativo, quelle a carattere prioritario in considerazione dell'obbligatorietà in alcuni ambiti (sicurezza, qualità), della gestione di specifiche attività (nuovi sistemi informatici, adeguamenti derivanti da modifiche normative), di esigenze già presenti nel PAF 2016 non realizzate che sono riportate nella tabella seguente :

Tab.1

Ambito	Descrizione del bisogno formativo	Responsabile scientifico	Tipologia di destinatari	N° operatori previsti
Amministrativo	Ruolo e compiti del Responsabile del procedimento e del Direttore dell'esecuzione nelle procedure di acquisto di beni e servizi	E. Bortolotti	Operatori RUP tecnici e Direttori Lavori	30
Attività di laboratorio	Alghe e cianotossine : riconoscimento nella matrice acqua	L.Rossi	Operatori Laboratori	20
Comunicazione	Acquisizione competenze su sistema Plone	A.Malossini	Referenti comunicazione e redattori	60
Gestionale/ Organizzativo	Nuova organizzazione ARPAE e relative competenze	F. Apruzzese	Dirigenti, PO, Direttori	50
Gestionale/ Organizzativo	Gestione delle relazioni critiche	F. Apruzzese	Direttori/Resp. Nodo, Presidenza CUG, ASRURS, Resp. Area SISI	35
Gestionale/ Organizzativo	Modalità di gestione e impatto organizzativo del telelavoro	L. Manaresi	Direttori/Resp. Nodo, Presidenza CUG, ASRURS, Resp. Area SISI	35
Misure e Monitoraggi Ambientali	Aggiornamento monitoraggio pollini e spore aerodisperse	L.Botarelli	Operatori SSA	20
Misure e Monitoraggi Ambientali	Corso avanzato di approfondimento al riconoscimento delle macrofite acquatiche: cenni di sistematica e caratteristiche utili per la determinazione.	A.M.Manzieri	Operatori Sezioni	35
Misure e Monitoraggi Ambientali	Misure di campo elettromagnetico: stima dell'incertezza	L.Gaidolfi	Operatori SSA	30
Normativo	Discariche e ammissibilità dei rifiuti	B.Villani	Operatori ST , SSA e CTR	35
Normativo	Elementi conoscitivi relativi a normativa in tema di demanio idrico, sue applicazioni e attività ispettive	G.Bagni	Operatori ST, SSA, SAC	70
Normativo	Approfondimento tecnico - operativo sulle nuove disposizioni in materia di Conferenza dei Servizi	G.Fantini	Operatori SAC	35
Normativo	Formazione sulla gestione dei procedimenti di opposizione alle ordinanze ingiunzioni emanate dalle SAC ai sensi della L. 689/81	G.Fantini	Operatori SAC	20
Normativo	Formazione per i nuovi UPG	G.Fantini	UPG di nuova nomina	Da definire

Ambito	Descrizione del bisogno formativo	Responsabile scientifico	Tipologia di destinatari	n° operatori previsti
Normativo	Aggiornamenti normativi attinenti D.lgs. 152/2006 parte Quinta (Emissioni in atmosfera) e D.lgs. 152/2006 parte Seconda titolo IIIbis (AIA).	Forti	Operatori CTR, ST	35
Normativo	Formazione su nuova normativa regionale in materia di strumenti urbanistici	P.Cagnoli	Operatori SSA	35
Normativo	D.M. 173/2016: Nuove metodologie per la caratterizzazione e autorizzazione alla movimentazione dei sedimenti marini	C.R.Ferrari	Operatori Laboratori RA/SOD/FE	35
Normativo	Applicazione normativa vigente e classificazione pericolosità dei rifiuti- focus su RIR	C.Gramellini	Operatori Laboratori Bo/RA, ST, CTR RIR	70
Sicurezza	Aggiornamento periodico RSPP	M.G.Marchesiello	RSPP	9
Sicurezza	Formazione/Aggiornamento in merito alla Sicurezza sul Lavoro per i Lavoratori SAC	A.Di Monaco	Lavoratori SAC	da definire
Sicurezza	Aggiornamento su Ambienti Confinati	M.G.Marchesiello	Lavoratori Servizi Territoriali e SAC	da definire
Sicurezza	Aggiornamento in merito alla Sicurezza sul Lavoro per i Dirigenti	M.G.Marchesiello	Dirigenti	28
Sicurezza	Il rischio di esposizione ad amianto nelle attività Arpae	L.Iori	Operatori ST, Capisquadra PD	35
Sicurezza	Formazione / aggiornamento su Anti-incendio	M.G.Marchesiello	Operatori SAC e DG	60
Sicurezza	Formazione / aggiornamento su Primo soccorso	M.G.Marchesiello	Operatori SAC e DG	75
Sicurezza	Aggiornamento periodico RLS	M.G.Marchesiello	RLS	10
Sistemi di Gestione	Formazione su 9001:2015 e SGQ	M.Mengoli	Operatori Sezioni, DT,DA,SIMC,DG	600
Sistemi e Strumenti Informatici	Acquisizione competenze LIMS (nuova versione)	M.Cicognani L.Gentili	Operatori Laboratori	200
Vigilanza e controllo	Aggiornamento in merito alle più recenti "BAT conclusion" settoriali	S.Ricci	Operatori ST, SAC	Da definire
Vigilanza e controllo	Siti contaminati : tecniche di bonifica II	A. Lo Monaco	Operatori ST	35

Le altre richieste emerse durante gli incontri svolti con i Nodi, sono state inserite in un secondo elenco (Tab.2) e la loro realizzazione sarà vincolata alla effettiva fattibilità anche in termini di risorse disponibili. Altri ambiti di bisogno, caratterizzati da elevata specificità e/o orientati a partecipanti poco numerosi potranno essere realizzati nell'ambito dei Nodi.

Le ulteriori esigenze emerse sono state riconsiderate come richieste gestibili attraverso modalità non a carattere formativo (gruppi di lavoro tecnici, riunioni di referenti etc.).

Tab.2

Ambito	Descrizione del bisogno formativo	Responsabile scientifico	Tipologia di destinatari	n° operatori previsti
Attività di laboratorio	Metodologia FMEA per analisi di rischio	L.Rossi	Operatori Laboratori BO, RE	Da definire
Gestione ambientale	Allineamento alla politica GPP dell'Agencia	E.Venturini	Operatori SAC	70
Gestione ambientale	I risvolti economici della tutela degli ecosistemi	P.Cagnoli	Operatori SSA, ST, SAC	30
Gestione ambientale	Management Piano triennale educazione alla sostenibilità	P.Tamburini	Operatori CTR, Nodi	35
Normativo	Aggiornamento normativa comunitaria sulle acque	L.Rossi	Operatori Laboratori BO, RE	Da definire
Normativa	Applicazione normativa rifiuti transfrontalieri	B.Villani	Operatori ST , SAC	35
Sistemi e Strumenti Informatici	Corso intermedio: Fornire gli strumenti per utilizzare il SW LibreOffice CALC	S. Cattani	Operatori SSA, ST, Servizi di Staff	200
Sistemi e Strumenti Informatici	Approfondimento pratico di QGIS - BASE	M.Carati F.Filippini	Operatori SAC	20
Sistemi e Strumenti Informatici	Approfondimento pratico di QGIS - AVANZATO	M.Carati F.Filippini	Operatori SSA	5
Sistemi e Strumenti Informatici	Gestione macchine e pc virtuali (VMWARE)	F.Screpanti	Referenti SSI	25
Vigilanza e Controllo	L'attività del Servizio Territoriale tra Polizia Amministrativa e Polizia Giudiziaria	S.Ricci	Operatori ST ,CTR	270
Vigilanza e Controllo	Aggiornamento tecnico sulle modalità di analisi e gestione dei Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME). Aspetti teorici e pratici	M.Canè	Operatori ST ,SAC	35

In Tab.3 sono invece riportati ambiti formativi la cui realizzazione nel corso del 2017 è vincolata all'emanazione di normative, linee guida nazionali, procedure gestionali interne.

Tab.3

Ambito	Descrizione del bisogno formativo	Responsabile scientifico	Tipologia di destinatari	n° operatori previsti
Normativo	Implementazione Direttiva 2000/60/CE: adeguamento normativo - DIR 39/2013, revisione delle sostanze afferenti all'elenco di «priorità», ed eventuali linee guida regionali	D.Ferri	Operatori SSA	35
Normativo	L'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini alla luce del D.Lgs. n. 173 del 15 Luglio 2016- 2° edizione	C.R.Ferrari	Operatori ST,SSA,SAC	35
Sistemi di Gestione	Aggiornamento su Procedura SGQ su L.68/15	M.Mengoli	Verificatori ISO 9001, RDQ	20-30

Formazione sul campo accreditabile

Relativamente alla formazione accreditabile gestita a livello di Nodo si segnala la richiesta della Sezione di Reggio E. di realizzazione dei seguenti percorsi :

Ambito	Bisogno Formativo	Tutor	n. operatori previsti
Attività di Laboratorio	Acquisizione competenze tecniche DRX e SEM	A.Fava	1
Sistemi e Strumenti Informatici	Acquisizione competenze Portale Preventivi	Y.Veronesi	4

9. Modalità di verifica

La verifica delle diverse fasi di realizzazione del Piano e dei risultati attesi prenderà in esame i seguenti elementi:

- **il processo**
 - durante la gestione delle attività si effettueranno verifiche dello stato di avanzamento delle fasi previste dal piano sia utilizzando lo strumento *Moniform*, sia attraverso la consuntivazione semestrale delle attività;
- **la soddisfazione del cliente**
 - la soddisfazione del cliente verrà valutata attraverso l'elaborazione dei dati derivanti dai questionari di gradimento;
- **l'apprendimento conseguito dai partecipanti**
 - l'apprendimento sarà valutato con metodologie, tecniche e strumenti pertinenti agli obiettivi formativi delle diverse iniziative sulla base di un Livello Accettabile di Performance (LAP) predefinito in fase di progettazione dell'intervento;
- **l'impatto individuale**
 - l'impatto determinato dalla formazione sulla qualità individuale del lavoro degli operatori verrà valutato sulla base di criteri di giudizio specifici previsti dalla procedura del Sistema Gestione Qualità.

Per le iniziative riferite agli ambiti gestionali ad alta priorità, considerate altamente strategiche per un'adeguata gestione delle trasformazioni derivanti dalla L.R.13/2015 e dalla L.R.13/2016 saranno svolte verifiche più approfondite, con modalità che saranno concordate anche con i Responsabili Scientifici, volte a indagare l'efficacia degli eventi e l'impatto sull'organizzazione nel suo complesso.

10. Definizione e allocazione delle risorse

Il budget destinato alla formazione è attestato su 171.833 euro e sarà indicativamente ripartito come segue :

Formazione di Rete (obbligatoria e non) : euro 70.000
Formazione di Nodo (compresa l'esterna) : euro 25.605
Formazione obbligatoria (gestita direttamente dai Nodi) : euro 41.500
Formazione finanziata (DT-SIMC-Sezione BO) : euro 22.000

Il residuo di 12.728 euro è gestito direttamente dai Nodi : Sezione Bologna, DT, SIMC , DA

La gestione del budget destinato alla Formazione di Rete e di Nodo è ottimizzata e dinamica: tiene conto prioritariamente delle esigenze di interesse comune definite nel programma annuale e risponde ai bisogni formativi a valenza locale di interesse dei singoli Nodi, compresa la partecipazione degli operatori a specifiche iniziative esterne ad elevato contenuto tecnico-specialistico.

La gestione del budget destinato alla Formazione di Rete e di Nodo è in capo al Responsabile del SOFE secondo i criteri definiti nelle procedure del Sistema Qualità dell'Agenzia.